



Città metropolitana di Venezia

Servizio Ambiente

PROT. 24217
DEL 05/04/19

COMITATO VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

(art. 19 del D.Lgs 152/06 e s.m.i)

Seduta del 01.04.2019

Parere n. 5/2019

Oggetto: Ditta: LAMERA SCAVI S.n.c.
Sede Legale: Via Cascina Pia 64 24058 ROMANO DI LOMBARDIA
Intervento: Lamera Scavi. Campagna di recupero rifiuti con impianto mobile presso area ex Malteria Saplo, Marghera
Comune di localizzazione: VENEZIA
Procedura di verifica dell'assoggettamento a Valutazione d'Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs 152/06 e s.m.i.

Cronologia delle comunicazioni

Con nota acquisita agli atti con protocollo n. 19 del 02.01.2019 la società LAMERA SCAVI S.n.c. ha presentato istanza di verifica ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/06/ e s.m.i. per l'effettuazione di una campagna di recupero rifiuti con impianto mobile presso area ex Malteria Saplo in comune di VENEZIA

Con nota protocollo n. 1594 del 09.01.2019 è stata effettuata la comunicazione alle amministrazioni e agli enti territoriali interessati dell'avvenuta pubblicazione sul sito della Città metropolitana di Venezia della documentazione relativa al progetto in parola.

Con nota acquisita agli atti con protocollo n. 6105 del 29.01.2019 la società Lamera Scavi s.n.c. ha trasmesso ulteriore documentazione relativa alla campagna di recupero rifiuti,

In data 04.02.2019 è stato effettuato un sopralluogo conoscitivo dei luoghi ove è localizzato l'intervento.

Con nota protocollo n. 14697 del 01.03.2019 sono state richieste dalla Città metropolitana di Venezia delle integrazioni in merito al progetto e allo studio preliminare ambientale.

Con nota acquisita agli atti di questa Amministrazione con protocollo n. 19464 del 19.03.2019 la società ha trasmesso le integrazioni richieste sotto riportate.

OSSERVAZIONI PERVENUTE

Con nota acquisita agli atti con protocollo n. 7410 del 04.02.2019 è pervenuto il parere del comune di Venezia il quale non esprime osservazioni in merito in quanto nella documentazione presentata nell'ambito della verifica di VIA sono stati considerati tutti i possibili accorgimenti, tecnici e meccanici, atti alla riduzione degli impatti sulla matrice ambientale.

CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

La presente Verifica di Assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale (19 D.lgs 152/06 e ss.mm.ii) è relativa alla campagna di attività finalizzata al recupero di rifiuti speciali non pericolosi costituiti da macerie di demolizione mediante l'utilizzo di un impianto mobile di frantumazione da installare presso l'area "EX MALTERIA SAPLO" sita a Porto Marghera (VE) Via Banchina dell'Azoto n. 9

Il progetto rientra nella categoria z.b) - Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, indicata al punto 7 - Progetti di infrastrutture della parte IV del D.Lgs. 152/06.

INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Il progetto sarà attuato presso l'area "EX MALTERIA SAPLO" sita a Porto Marghera (VE) Via Banchina dell'Azoto n. 9 (Fig. 1). Si riporta di seguito l'individuazione dell'ambito d'intervento.

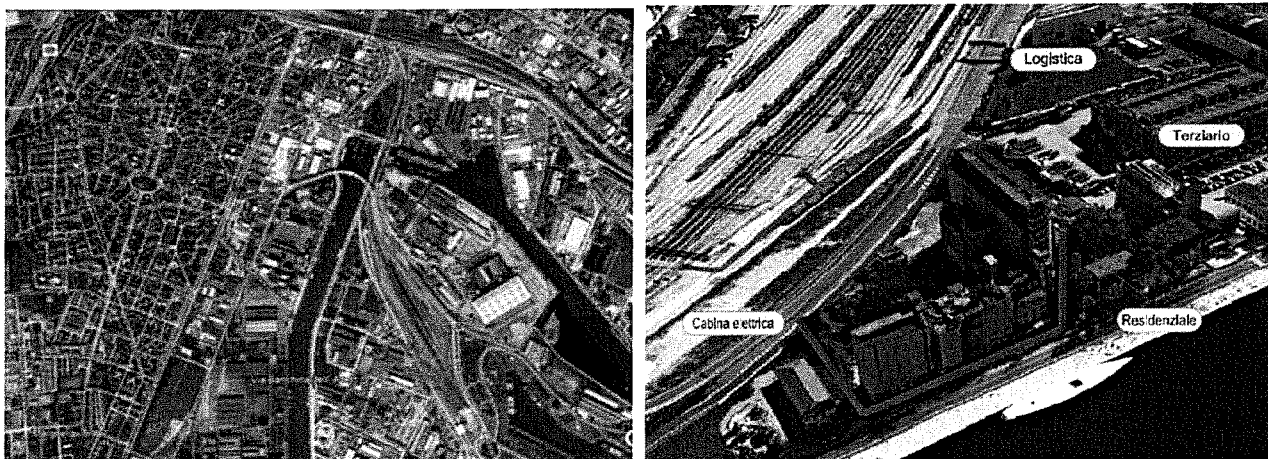


Figura 1: Inquadramento territoriale

L'area oggetto di intervento si estende su un lotto di superficie di circa 13.500 mq e confina a nord con una stazione elettrica, a sud con magazzini di logistica e con edifici multipiano (terziario e residenziali), a ovest con la banchina dell'azoto e il canale industriale e a est con la strada sopraelevata via dell'Azoto.

Allo stato attuale tutti i fabbricati presenti nell'area sono già stati interessati dalle attività di strip-out, rimozione completa degli impianti e bonifica MCA-FAV.

Al sito in oggetto si accede dal civico n. 5 di Via Sant'Antonio, ove è ubicata la nuova portineria (lato Sud dell'insediamento). L'insediamento produttivo è collegato alla Strada Statale 304 "Romea (Venezia - Ravenna)", il cui tracciato è ubicato a circa 2,5 km ad Est del sito, tramite la così detta "Bretella Benckiser".

INQUADRAMENTO PROGRAMMATICO

PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE (P.T.C.P.)

Al fine di caratterizzare il contesto ambientale del sito e del relativo intorno sono state analizzate le seguenti cartografie:

- Tavola E 1/1: Sistema ambientale aree naturali protette e rete Natura 2000,
- Tavola F 1/1: Sistema ambientale rete ecologica,
- Tavola I 1/1: Sistema insediativo storico beni culturali e del paesaggio,
- Tavola I 2/3: Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale,
- Tavola 5 2/3: Sistema del paesaggio.

Dall'esame complessivo della documentazione del P.T.C.P. non emergono elementi ostativi all'esercizio dell'impianto.

PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO (P.A.T.)

A riferimento della seguente cartografica:

- Tavola 1-Foglio 4 "Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale",

- Tavola 2-Foglio 4 “Carta delle invarianti”,
- Tavola 4a-Foglio 4 “Carta della trasformabilità”,

si evince che il sito non ricade in aree vincolate e rientra in aree di riqualificazione/conversione

Dall'esame complessivo della documentazione del P.A.T. non emergono elementi ostativi all'esercizio dell'impianto.

PIANO REGOLATORE GENERALE (P.R.G.)

L'area è individuata dal P.R.G. (Variante per la Terraferma approvato con D.G.R.V. n. 3905 del 03/12/2004 e successiva D.G.R.V. n. 2141 del 29/07/2008) come “Zona territoriale omogenea D - Sottozona D1.3 di trasformazione a porto commerciale”.

Dall'esame complessivo della documentazione del P.R.G. non emergono elementi ostativi all'esercizio dell'impianto.

PIANO DI AREA DELLA LAGUNA ED AREA VENEZIANA (P.A.L.A.V.)

Il sito non ricade in area vincolata e risulta classificato “Zona portuale commerciale di ampliamento”.

Dall'esame complessivo della documentazione del P.A.L.A.V. non emergono elementi ostativi all'esercizio dell'impianto.

PIANO DI TUTELA DELLE ACQUE

A riferimento della Tavola Fig. 2-2 “Carta della vulnerabilità intrinseca della falda freatica della pianura veneta” il sito ricade in “alto grado di vulnerabilità della falda freatica”.

Nel Piano di Tutela delle Acque non si rilevano elementi in contrasto con il progetto.

PIANO ASSETTO IDROGEOLOGICO DELLA LAGUNA DI VENEZIA

A riferimento della Tavola PER-41-CTR “Carta della pericolosità idraulica” il sito ricade in “aree allagate eventi alluvionali del 26 settembre 2007”.

RETE NATURA 2000 E AREE NATURALI PROTETTE

Il sito Rete Natura 2000 più prossimo all'area di impianto è Z.P.S. IT3250046 “Laguna di Venezia” (Comune di Venezia) ed è localizzato ad una distanza di circa 2.7 km in direzione Est.

DESCRIZIONE DEL PROGETTO

La ditta LAMERA SCAVI SNC DI LAMERA BATTISTA & C. prevede utilizzare, per lo svolgimento della campagna di recupero rifiuti ottenuti dalla demolizione dei fabbricati, l'impianto mobile autorizzato dalla Provincia di Bergamo con D.D. n. 12 del 09/01/2009 e D.D. n. 1121 del 27/05/2015 Marca “KOMATSU” - Modello “BR350JG-1” - Matricola n. 1542. Il quantitativo complessivo stimato di rifiuti inerti a paria a circa 15.000 mc, considerando un quantitativo giornaliero trattato di 800 t pari a 533 mc è stata stimata una durata temporale della campagna di frantumazione di 28-30gg lavorativi.

L'area destinata allo svolgimento della campagna di attività, di superficie complessiva di circa 2.714mq è composta dai seguenti ambiti:

- stoccaggio dei rifiuti da sottoporre a frantumazione;
- lavorazione ove sarà collocato l'impianto di frantumazione;
- deposito/ stoccaggio dei materiali recuperati in attesa dell'esito delle certificazioni per la conformità;
- deposito dei rifiuti decadenti dall'attività di frantumazione.

Si riporta di seguito il layout di cantiere dell'intervento.

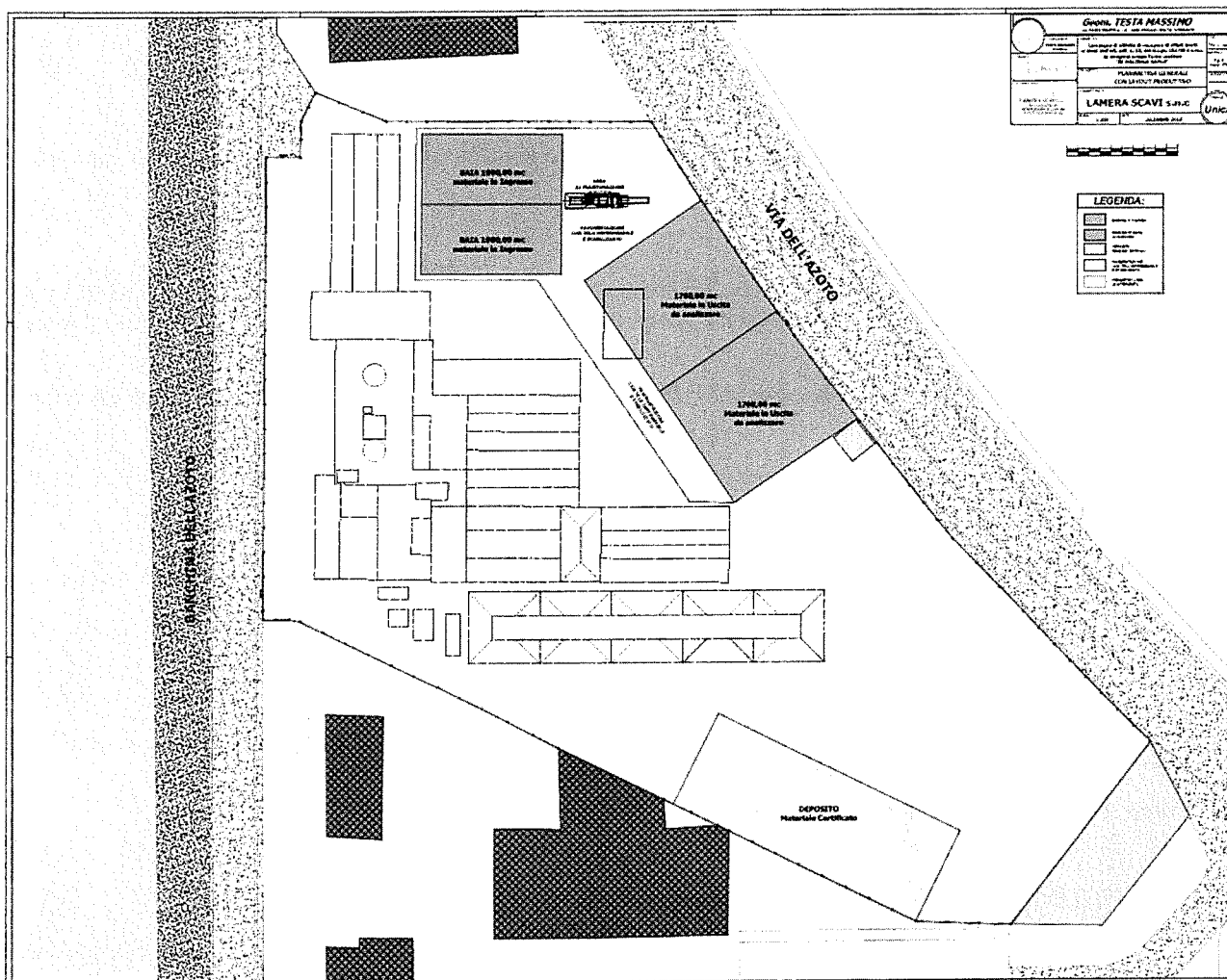


Figura 2 Layout del cantiere

Il Proponente prevede di organizzare l'area destinata allo svolgimento della campagna mediante la seguente metodica:

- a monte dell'impianto di frantumazione una superficie di stoccaggio per i rifiuti inerti da sottoporre a trattamento per un quantitativo di 2.000 mc (n. 2 cumuli in baia da 1.000 mc);
- l'area di trattamento mediante impianto di frantumazione;
- a valle dell'impianto di frantumazione una superficie per lo stoccaggio contemporaneo di n. 2 lotti in baie da circa 1.700 mc ciascuna sulle quali saranno eseguite le analisi chimiche ai fini del riscontro della cessazione della qualifica di rifiuti, così come previsto dall'art. 184 ter del D.Lgs.152/06 e s.m.i..

Il Proponente prevede che le baie saranno realizzate mediante il posizionamento di new-jersey mobili, al fine di delimitare le aree. Nell'area saranno presenti, qualora necessario, anche dei cassoni/contenitori preposti al deposito temporaneo secondo quanto previsto dall'art. 183 comma 1 lett bb) del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. dei rifiuti eventualmente prodotti dall'attività di recupero; tali rifiuti saranno conferiti ad impianti di recupero/smaltimento autorizzati.

I rifiuti oggetto di trattamento mediante l'utilizzo d'impianto mobile di frantumazione sono i seguenti:

- 170101 - cemento;
- 170102 - mattoni;
- 170103 - mattonelle e ceramiche;
- 170107 - miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 170106;

- 170802 - materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 170801;
- 170904 rifiuti misti dall'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alla voce 170902 e 170903.

Il Proponente prevede che prima di sottoporre il materiale alle operazioni di recupero (R5) mediante l'utilizzo dell'impianto mobile di frantumazione, sarà effettuata un'analisi chimica di classificazione del rifiuto, al fine di riscontrare la non pericolosità del medesimo e pertanto l'idoneità ad essere sottoposto in seguito all'operazione di trattamento.

L'operazione di recupero R5 individuata dall'Allegato C ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., concernente il riciclo/recupero di altre sostanze inorganiche.

Il materiale ottenuto dal recupero/trattamento (R5) sarà depositato/stoccato in cumuli di capacità massima pari a circa 1.700 mc/cadauno; da ogni cumulo sarà prelevato un campione rappresentativo, da sottoporre alle analisi e alle determinazioni per la verifica dei requisiti ambientali e prestazionali previsti dalla circolare del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio 15 luglio 2005, n. UL/2005/5205, per la produzione di aggregati riciclati da impiegare in opere edili e stradali.

Si riporta di seguito lo schema delle fasi di trattamento previsto.

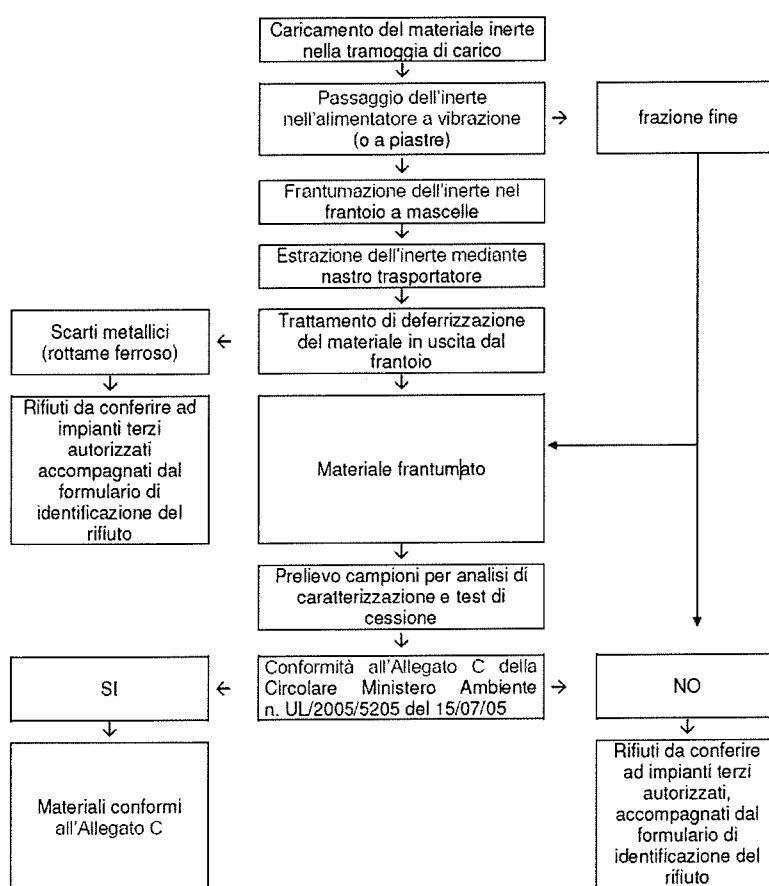


Figura 3 Schema fasi di trattamento

Considerata la tipologia del materiale trattato e il riutilizzo previsto, il Proponente prevede di verificare la conformità agli allegati: C1-corpo dei rilevati, C2-sottofondi stradali e C3-strati di fondazione, C4-recuperi ambientali, riempimenti e colmate. Qualora, dall'esito delle analisi il materiale non risultasse conforme ai requisiti ambientali e prestazionali previsti, sarà conferito, accompagnato dal relativo formulario di identificazione dei rifiuti, ad altri impianti autorizzati al recupero e/o allo smaltimento ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i..

I materiali certificati ottenuti dalle operazioni di recupero saranno utilizzati:

- nell'ambito del cantiere per la sistemazione finale che prevede il livellamento del sito fino ad ottenere un piano regolare tale da mantenere pressoché invariate le quote del piano campagna esistente (circa 1.300 mc);
- la quota parte di materiale in esubero (circa 13.700 mc) verrà trasferita presso il sito "ex Montefibre", di proprietà di Venice Newport Container and Logistics S.p.A., sull'isola del Petrolchimico a Porto Marghera.

Di seguito l'individuazione cartografica del sito di produzione e del sito di destino.

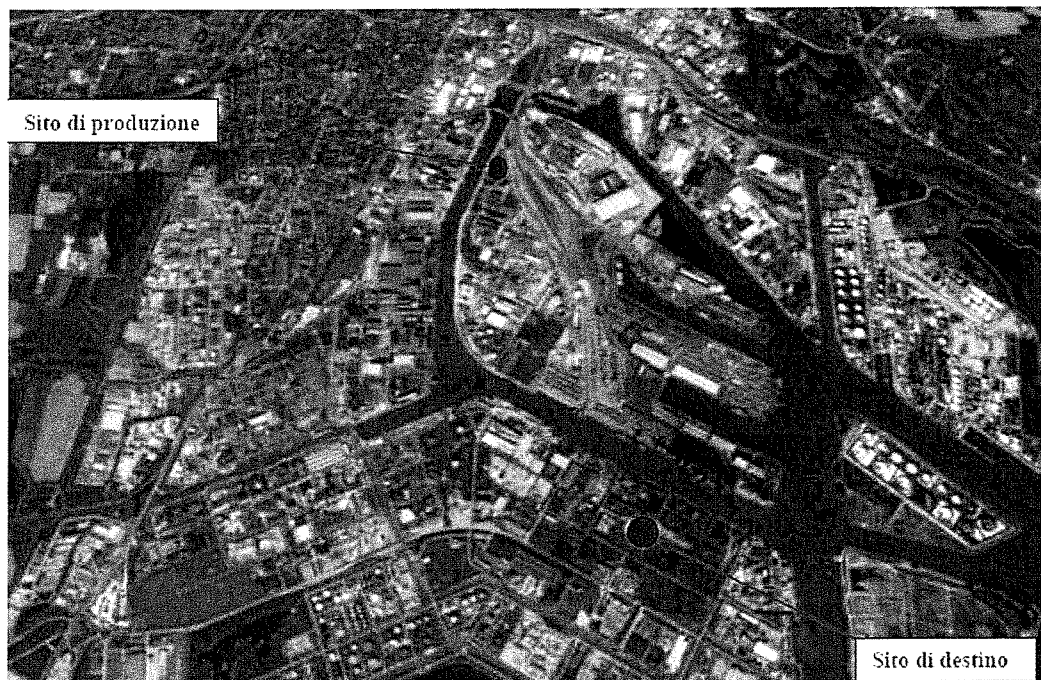


Figura 4 Posizione sito di destino

In merito ai rifiuti prodotti, il Proponente ipotizza la produzione con codice CER 191202 - metalli ferrosi per un quantitativo stimabile di 30 mc pari a 15 t; essi saranno gestiti in deposito temporaneo in ragione dell'art. 183, comma 1, lett. bb) del D.Lgs. 152/06 e s.m.i..

Il Proponente, a conclusione della campagna di attività, prevede di trasmettere una relazione di fine lavori in cui saranno riepilogati i quantitativi di rifiuti trattati, i quantitativi dei materiali ottenuti (aggregati riciclati) e il quantitativo e la tipologia dei rifiuti prodotti.

ANALISI DEGLI IMPATTI SULLE DIVERSE COMPONENTI AMBIENTALI

Di seguito saranno analizzati gli impatti potenzialmente significativi che potranno verificarsi durante l'esercizio dell'impianto.

Per ciascun elemento considerato vengono individuati degli accorgimenti prescritti al fine di prevenire e mitigare gli impatti associati all'intervento.

Impatti sulla matrice atmosfera

Il Proponente prevede l'installazione di una cisterna mobile per l'approvvigionamento dell'acqua da utilizzare per il funzionamento dei nebulizzatori di cui è dotato l'impianto di frantumazione. Inoltre presso l'area di cantiere, per l'abbattimento delle polveri generate durante le operazioni di demolizione, frantumazione, movimentazione, carico macerie, saranno presenti "cannon fog e mini cannon fog" che nebulizzando l'acqua mediante ugelli abatterà le polveri aerodisperse. Tali sistemi saranno opportunamente posizionati all'interno del cantiere e spostati in funzione dell'avanzamento dei lavori e della direzione del vento.

In merito alla richiesta di valutare la possibilità di prevedere la copertura dei cumuli mediante teli, il Proponente precisa che *“tale possibilità non è stata presa in considerazione vista la presenza presso il cantiere di presidi quali “cannon fog” e “mini cannon fog” che provvederanno all’abbattimento delle polveri diffuse mediante nebulizzazione di acqua sia durante la fase di demolizione dei fabbricati che come sistema aggiuntivo per la frantumazione (il frantumatore è provvisto di ugelli nebulizzatori nella zona della bocca del frantoio); tali sistemi saranno utilizzati anche per umidificare i cumuli di materiale in deposito. Si ritengono tali accorgimenti sufficienti anche in considerazione della durata prevista per la campagna di attività”*.

In ragione dell’impossibilità mantenere attivi i sistemi per l’abbattimento delle polveri, quali cannon fog e mini cannon fog, nei periodi di chiusura del cantiere, ore notturne e giorni di festività, si ritiene che tali presidi non siano sufficienti a limitare l’impatto prodotto.

Al fine di limitare l’impatto sulla matrice atmosfera dovuto alla dispersione di polveri per effetto eolico si ritiene che i cumuli dei materiali, nei periodi temporali quali non siano attivi gli impianti di umidificazione cannon fog e mini cannon fog previsti in progetto, debbano essere coperti mediante teli in LDPE zavorrati.

Alla luce di quanto sopra esposto e ai presidi ambientali indicati e prescritti si può concludere che gli impatti sull’atmosfera sono da considerarsi poco significativi.

Impatti sull'ambiente idrico e componente suolo/sottosuolo

Il progetto prevede che le seguenti aree ;

- deposito di rifiuti inerti da sottoporre in seguito a trattamento (recupero R5);
- ubicazione dell’impianto mobile di frantumazione;
- deposito dei rifiuti prodotti e dei materiali recuperati in attesa dell’esito delle certificazioni.

Tali ambiti saranno isolati verso il suolo mediante il posizionamento di un telo in polietilene sull’area progettata di dimensioni complessivamente pari a 2.714 mq, a cui verrà sovrapposto uno strato di materiale stabilizzato. Si riporta di seguito lo schema dell’impermeabilizzazione prevista progettualmente.

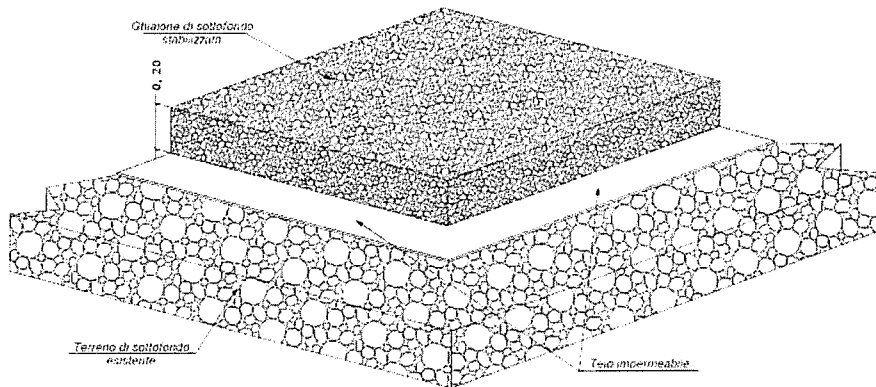


Figura 5 Schema impermeabilizzazione della pavimentazione

Il Proponente prevede di posizionare il telo impermeabile in modo da attribuire allo stesso adeguate pendenze atte a far defluire le acque meteoriche in un unico pozzetto di raccolta a tenuta del volume di 1 mc, collegato mediante pompa ad una cisterna di raccolta della capacità di 20 mc. Tale ipotesi progettuale è stata prescelta data *“l’impossibilità di realizzare di vasche interrato profonde”*.

L’area destinata allo svolgimento della campagna di attività si estende per una superficie complessiva di circa 2.714mq e in merito all’impermeabilizzazione la CMV ha chiesto al proponente documentazione integrativa con rappresentazione grafica e relazionale descrivente i sistemi atti alla protezione del suolo.

Nella documentazione integrativa trasmessa dal Proponente è riportato lo schema della precedente Figura 5 e il dimensionamento della vasca di accumulo. Non sono state fornite informazioni sulla metodica prevista per consentire il convogliamento delle acque meteoriche, afferenti a all'ambito di circa 2.714 mq, in un unico pozzetto.

Il Proponente non ha provveduto ad illustrare esaurientemente, anche con schemi grafici, l'organizzazione del sistema di captazione.

Per quanto sopra è probabile che l'organizzazione in più pendenze del telo impermeabile, rapportate alla superficie di circa 2.714mq di forma composta (Figura 2), da sola non sia idonea per la raccolta delle acque meteoriche in un unico punto.

Pertanto a maggior garanzia ambientale si prescrive di prevedere perimetralmente e se necessario anche all'interno dell'area di trattamento, il posizionamento di condotte drenanti che di fatto costituiscono le linee del sistema di captazione atte a raccogliere e convogliare le acque presso l'unico pozzetto di raccolta previsto.

Per il dimensionamento della vasca di raccolta delle acque meteoriche afferenti all'area dei trattamenti, sono stati utilizzati i dati pluviometrici dell'area per un tempo di ritorno di 10 anni e un coefficiente di afflusso, ridotto di 1/3 da 0,9 a 0,3. Questo criterio di verifica è stato adottato in considerazione che sia i materiali sciolti depositati, sia quelli utilizzati per la pavimentazione, posseggono la proprietà di assorbire una parte consistente dell'acqua meteorica, trattenendola e rilasciandola per evaporazione, all'esaurimento dell'evento meteorico.

Data la presenza di teli impermeabili posizionati a protezione del suolo sottostante, considerato inoltre che i cumuli saranno costantemente mantenuti umidi per minimizzare le dispersioni delle polveri, si ritiene che l'effetto di evaporazione sia minimale. La stesa di teli d'isolamento costituisce barriera al passaggio delle acque verso il suolo sottostante e pertanto non si ritiene condivisibile la riduzione di un terzo del coefficiente di afflusso di tutta la tipologia di pavimentazione progettata. Sarà opportuno quindi riprogettare la capacità della vasca di accumulo in rapporto al coefficiente di cui sopra pari a 0,9. Ne consegue che la portata della pompa di sollevamento dal pozzetto alla vasca dovrà essere adeguatamente dimensionata in rapporto alla piovosità e all'altezza piezometrica del sollevamento da soddisfare.

Come indicato dal Proponente i rifiuti liquidi raccolti dovranno essere gestiti come rifiuto.

Alla luce di quanto sopra esposto qualora i presidi ambientali siano organizzati come sopra illustrato si conclude che gli impatti sull'ambiente idrico e sulla componente suolo/sottosuolo possono essere considerati poco significativi.

Impatto acustico

Il Piano di zonizzazione acustica del Comune di Venezia individua l'area in oggetto di valutazione e gli ambiti confinanti come zona di classe acustica VI "Aree esclusivamente industriali". I limiti assoluti della classe in esame sono i seguenti:

Classi di destinazione d'uso del territorio		Tempo di riferimento diurno (06.00-22.00)	Tempo di riferimento notturno (22.00-06.00)
VI – aree esclusivamente industriali	Emissione	65	65
	Immissione	70	70

Tabella 1 Limiti acustici assoluti

Si precisa che per le aree inserite in classe VI non è applicabile il limite dettato dal "criterio differenziale".

A sud dell'ambito di intervento sono presenti dei ricettori costituiti da due edifici di tipo residenziale e vari corpi di fabbrica ad uso direzionale e commerciale, come di seguito indicato.

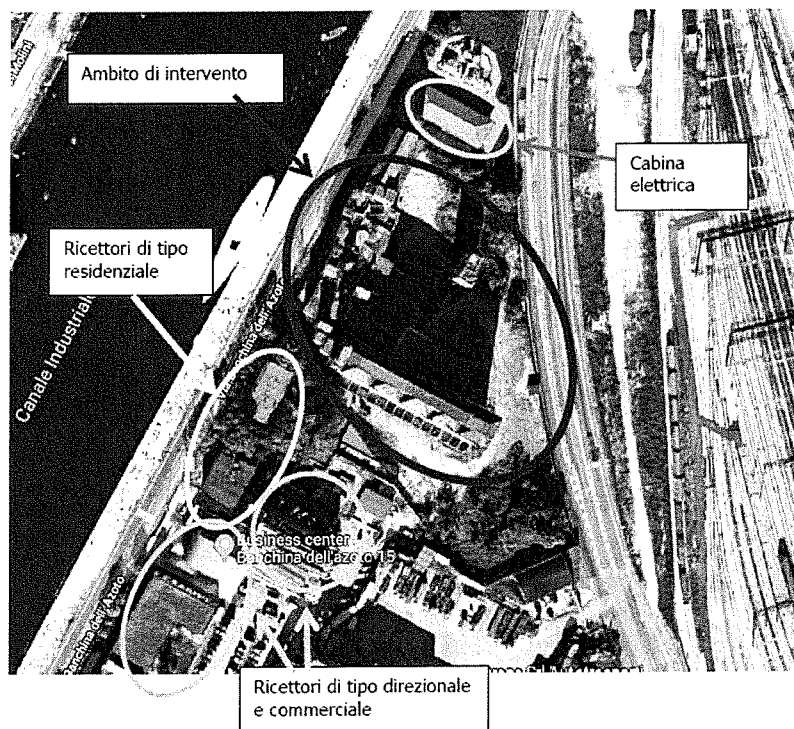


Tabella 2 Posizione dei ricettori

Per l'esecuzione dei lavori sono previsti i seguenti mezzi:

- Escavatore cingolato Komatsu PC 340 NLC con benna (potenza sonora Lw pari a 105 dBA);
- Escavatore cingolato Komatsu PC 650 NLC con pinza idraulica o benna (potenza sonora Lw pari a 104 dBA);
- Escavatore cingolato Komatsu PC 450 LC con pinza idraulica o benna (potenza sonora Lw pari a 107 dBA);
- Escavatore cingolato Komatsu PC 490 LC con pinza idraulica o benna (potenza sonora Lw pari a 107 dBA);
- Pala Gommata Komatsu WA 470-6 (potenza sonora Lw pari a 107 dBA);
- Frantoio a mascelle Komatsu BR 350 JG-1;
- Cannon fog;
- Vari autocarri per il trasporto dei materiali.

In funzione dello stato di avanzamento dei lavori il Proponente ha suddiviso le attività di cantiere in 10 fasi, per ognuna delle quali sono stati calcolati, mediante modello previsionale, i livelli sonori ai ricettori più vicini alle varie quote di prospetto in cui sono presenti delle finestre e le curve di isolivello sonoro relative alla quota di 4,5 metri dal piano campagna.

Per la calibrazione del modello di calcolo sono stati considerati i risultati delle misure fonometriche eseguite in data 03/01/2019. Durante il rilievo sono state utilizzate, come sorgenti sonore di riferimento, l'escavatore Komatsu PC 450 LC ad un regime di giri costante (2.000 g/min, con la pinza inutilizzata) e il cannon fog (che funziona ad una sola velocità).

Il Proponente prevede durante le fasi di lavorazione il posizionamento di due schermi in gomma di altezza 8 e 40 m nei punti più vicini agli edifici residenziali. Tale elementi saranno composti da 2 strati in gomma di spessore pari a 5 e 2 mm, rinforzati all'interno con 4 tele per uno spessore complessivo pari a 11,5 mm; il peso del materiale sarà pari a 16 Kg/mq.

È stata fornita la scheda tecnica del prodotto ma non sono presenti informazioni certificate sul potere fonoassorbente. Il Proponente per la determinazione di tale parametro ha utilizzato banche dati desunte dal software di calcolo, ottenendo un potere fonoisolante pari a 32 dB e con l'utilizzo di relazioni analitiche empiriche, determinando la capacità di assorbimento acustico pari a 24,1 dB. Nella valutazione previsionale è stato utilizzato prudentemente un valore pari al 15 dB.

Si riportano di seguito la mappa previsionale acustica e i risultati previsionali delle emissioni sonore della fase 9 di demolizione del silos n°1, posto in vicinanza dei ricettori presenti a sud dell'ambito d'intervento.

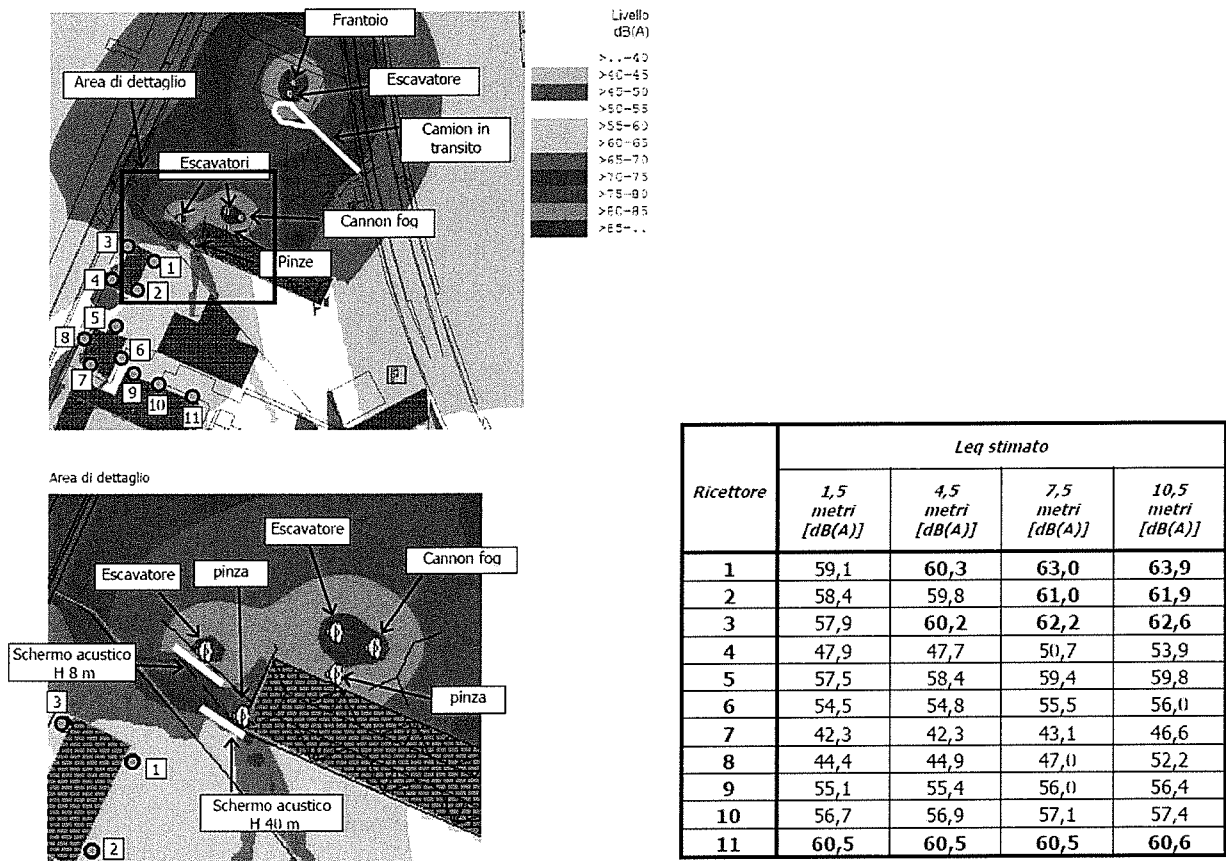


Figura 6 Fase 9 - Livelli di emissione sonora stimati

Il resoconto analitico illustra che sia durante lo svolgimento della fase n°9, sia durante tutte le altre fasi del cantiere non si prevedono superamenti dei limiti della classe di zonizzazione.

Alla luce della soluzione progettuale prescelta si può concludere che l'impatto sia non significativo.

Il comitato VIA evidenzia che l'opera provvisoria afferente i due schermi per l'abbattimento del rumore dovrà essere dimensionata secondo le norme tecniche sulle costruzioni del 2018.

Viabilità e traffico

Le integrazioni richieste hanno fornito informazioni sul traffico generato dal trasporto presso il sito "ex Montefibre", di proprietà di Venice Newport Container and Logistics S.p.A., ubicato sull'isola del Petrolchimico a Porto Marghera, di circa 13.700 mc di aggregati riciclati, prodotti dall'operazione di recupero R5 mediante campagna di attività in oggetto.

In relazione alla potenzialità di trattamento dell'impianto di frantumazione da utilizzare, sono stimati circa 913 mezzi in uscita e 913 di ritorno distribuiti su un periodo di tempo di circa 45 gg. Giornalmente è stato stimato un trasporto di circa 300 mc/giorno di aggregati riciclati dal sito di produzione al sito di destino, con media di n. 20 mezzi/giorno in uscita e 20 in ingresso, distribuiti nell'arco della giornata lavorativa.

Il tragitto dal sito di produzione al sito di destino previsto dal Proponente è all'interno dell'ambito dell'area industriale di "Porto Marghera" e non contempla passaggi in centri abitati.

Alla luce di quanto sopra esposto si può concludere che l'impatto sia non significativo.

Impatto odorigeno

Il Proponente non prevede impiego di materiali putrescibili/maleodoranti.

Alla luce di quanto sopra esposto si può concludere che l'impatto sia non significativo.

Radiazioni ionizzanti e non ionizzanti

Il Proponente non prevede impiego di attrezzature che producono radiazioni.

Alla luce di quanto sopra esposto si può concludere che l'impatto sia non significativo.

Impatto luminoso

Il Proponente non prevede l'utilizzo di impianti d'illuminazione in quanto le attività saranno svolte solo nel periodo diurno.

Alla luce di quanto sopra esposto si può concludere che l'impatto sia non significativo.

Vibrazioni

Il Proponente non prevede la generazione di vibrazioni in quanto il tipo di lavorazioni svolte non sono di tipo impulsivo e non prevedono cadute a terra di materiali pesanti. Il materiale frantumato è di pezzatura ridotta e l'altezza di scarico dal nastro in uscita dalla linea di frantumazione è di circa 3 m.

Alla luce di quanto sopra esposto si può concludere che l'impatto sia non significativo.

Impatto su paesaggio, flora, fauna ed ecosistema

Il Proponente rileva che non saranno intaccati habitat naturali, e che l'ambito, così come gli spazi limitrofi, non sono interessati dalla presenza di sistemi che strutturano la rete ecologica locale o territoriale. Inoltre non sono presenti aree o elementi che concorrano a supportare lo sviluppo del sistema ecorelazionale o della biodiversità locale.

Si ritiene pertanto che l'impatto sul paesaggio flora, fauna ed ecosistema dovuto alla presenza dell'impianto sia non significativo.

Interferenza con siti di Natura 2000

Il sito Rete Natura 2000 più prossimo all'area di impianto è Z.P.S. IT3250046 "Laguna di Venezia" (Comune di Venezia) ed è localizzato ad una distanza di circa 2.7 km in direzione Est.

Il Proponente precisa che non vi sono interferenze all'integrità e coerenza della Rete Natura 2000, agli habitat e alle specie interessati dall'analisi, né all'interno delle aree tutelate né lungo le vie di collegamento ecologico (corridoi verdi, hotspot, ecc.).

Alla luce di quanto sopra esposto si può concludere che l'impatto sia non significativo.

CONCLUSIONI

Alla luce di quanto sopra esposto considerato che:

- I contenuti della documentazione presentata consentono una valutazione complessiva in merito alla compatibilità ambientale del progetto presentato e risultano conformi alle indicazioni di cui all'allegato V della Parte Seconda del D.Lgs 152/06.
- Il progetto presentato dalla ditta proponente si riferisce alla richiesta di verifica di assoggettabilità a procedura di VIA per la campagna di attività finalizzata al recupero di rifiuti speciali non pericolosi, costituiti da macerie di demolizione mediante l'utilizzo di un impianto mobile di frantumazione da installare presso l'area "EX MALTERIA SAPLO" sita a Porto Marghera (VE) Via Banchina dell'Azoto n. 9, ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i..

- L'impianto mobile di frantumazione, Marca "KOMATSU" - Modello "BR350JG-1" - Matricola n. 1542, utilizzato per le operazioni di recupero (R5) è autorizzato dalla Provincia di Bergamo con D.D. n. 12 del 09/01/2009 e D.D. n. 1121 del 27/05/2015.
- La campagna di recupero si svolgerà mediante: demolizione dei fabbricati; campionamento del cumulo di macerie e successiva caratterizzazione del rifiuto per la verifica di idoneità ai fini del successivo recupero. I materiali certificati ottenuti dalle operazioni di recupero saranno utilizzati nell'ambito del cantiere per la sistemazione finale (circa 1.300 mc) e la quota parte di materiale in esubero (circa 13.700 mc) sarà trasferita presso il sito "ex Montefibre", di proprietà di Venice Newport Container and Logistics S.p.A., sull'isola del Petrochimico a Porto Marghera.
- Il sito di lavorazione è individuato dal P.R.G. del Comune di Venezia come "Zona territoriale omogenea D - Sottozona D1.3 di trasformazione a porto commerciale". Gli strumenti di pianificazione e programmazione comunali, provinciali e regionali presi in esame non prevedono particolari vincoli alla realizzazione del progetto in esame.
- L'attuazione del progetto in esame non comporta alterazioni significative negative sulle componenti atmosfera, ambiente idrico, suolo/sottosuolo, e paesaggio.
- Lo studio relativo alla valutazione previsionale di impatto acustico evidenzia il rispetto dei valori limite di zonizzazione acustica.
- Impatto nei confronti della vegetazione e delle specie di flora e fauna si ritiene trascurabile, anche sulla base delle conclusioni emerse dalla Valutazione di Incidenza Ambientale sui siti di Rete Natura 2000 più vicini all'area di studio.

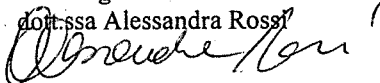
Tutto ciò visto e considerato

Il Comitato Tecnico VIA, in merito al progetto presentato dalla ditta Lamera Scavi S.N.C. di Lamera Battista & C., relativo alla verifica di assoggettabilità a procedura di VIA per la campagna di attività finalizzata al recupero di rifiuti speciali non pericolosi, costituiti da macerie di demolizione mediante l'utilizzo di un impianto mobile di frantumazione da installare presso l'area "EX MALTERIA SAPLO" sita a Porto Marghera (VE) Via Banchina dell'Azoto n. 9, esprime **parere di non assoggettamento a procedura di VIA**, in quanto la realizzazione dell'intervento induce impatti trascurabili sulle componenti ambientali presenti nell'area d'interesse con le seguenti prescrizioni:

- 1) Al fine di limitare l'impatto sulla matrice atmosfera dovuto alla dispersione di polveri per effetto eolico i cumuli dei materiali, nei periodi temporali quali non siano attivi gli impianti di umidificazione cannon fog e mini cannon fog previsti in progetto, siano coperti mediante teli in LDPE opportunamente zavorrati.
- 2) L'area di trattamento (circa 2.714mq) dovrà essere dotata perimetralmente e se necessario anche internamente, di condotte drenanti che consentano la realizzazione di vie preferenziali per la raccolta ed il convogliamento delle acque meteoriche nel pozzetto di raccolta. La portata della pompa di sollevamento dal pozzetto alla vasca dovrà essere adeguatamente dimensionata in rapporto alla piovosità e all'altezza piezometrica del sollevamento da soddisfare. Per il calcolo del volume della vasca di accumulo delle acque meteoriche dilavanti l'area dei trattamenti dovrà essere utilizzato un coefficiente di deflusso pari a 0,9. Per la verifica dell'adeguatezza dei presidi ambientali previsti, prima dell'inizio dell'attività di recupero dovrà essere trasmessa a Città Metropolitana di Venezia e ARPAV la documentazione progettuale di dimensionamento e di realizzazione di tutti sistemi di raccolta delle acque meteoriche dilavanti le aree di trattamento.
- 3) A conclusione della campagna di attività, sia trasmessa una relazione di fine lavori in cui siano riepilogati i quantitativi di rifiuti trattati, i quantitativi dei materiali ottenuti (aggregati riciclati) e il quantitativo e la tipologia dei rifiuti prodotti.
- 4) L'opera provvisoria afferente i due schermi per l'abbattimento del rumore venga dimensionata secondo le norme tecniche per le costruzioni del 2018.

Il Segretario

dott.ssa Alessandra Rossi



Il Presidente

dott. Massimo Gattolin

